

PROTOCOLLO D'INCLUSIONE

Integrazione e Accoglienza alunni diversamente abili

Nella scuola è istituita la Commissione Integrazione con il compito di favorire l'integrazione scolastica degli alunni diversamente abili, intesa come sviluppo delle potenzialità della persona disabile nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione. A tal fine si perseguono i seguenti obiettivi generali:

- verifica delle competenze e delle capacità individuali;
- mantenimento e rinforzo delle abilità acquisite;
- sviluppo delle potenzialità dei singoli alunni e della loro autonomia;
- integrazione sociale;
- definizione di percorsi individuali per l'integrazione nel mondo del lavoro, anche attraverso uno specifico programma di alternanza tra scuola e lavoro.

L'integrazione viene perseguita operando attraverso diverse fasi che prevedono metodologie e criteri adeguati ai singoli casi.

Inizia non appena il nostro istituto riceve richiesta di iscrizione di un alunno disabile. Gli operatori prendono immediato contatto con la scuola media di provenienza, in particolare con gli insegnanti di sostegno e con i referenti A.S.L. per valutare le modalità di inserimento scolastico più adeguate al singolo caso. Nel periodo da settembre a novembre i nuovi studenti vengono sistematicamente osservati e seguiti dai docenti di sostegno delle diverse aree, sia sul piano didattico che relazionale, per definire insieme agli insegnanti curricolari, ai genitori, eventuali educatori domiciliari e al personale A.S.L. che seguono il caso, il Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.) in base alle potenzialità individuate anche attraverso i colloqui con gli insegnanti delle scuole medie di provenienza.

Attuazione del P.E.I.

Dopo un periodo di sistematica osservazione dell'alunno e del lavoro svolto in classe, si procede ad una eventuale modifica della programmazione, per meglio adattarla al singolo studente. Il lavoro didattico effettuato con modalità diverse in base alle singole esigenze, è tuttavia riconducibile ai seguenti momenti:

- attività svolte in classe, con l'aiuto degli insegnanti di sostegno, adeguatamente modificate in rapporto alle necessità;
- lavori in piccoli gruppi o individuali, se necessari;
- progetti dedicati.

Queste attività possono essere svolte sia all'interno della classe sia nei laboratori, in base ai progetti previsti dal Consiglio di Classe.

La valutazione degli apprendimenti per i soggetti con disabilità si riferisce alle potenzialità della persona e alla situazione di partenza. La scala di valutazione è riferita a quanto predisposto nei P.E.I.

Inclusione e Accoglienza degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES)

Per quanto riguarda tali alunni l'Istituto fa riferimento alla Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 e ricorda che "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta". Un bisogno educativo speciale è una difficoltà che si evidenzia in età evolutiva negli ambiti di vita dell'educazione e/o apprenditivo. Si manifesta in un funzionamento problematico, anche per il soggetto, in termini di danno, ostacolo o stigma sociale; necessita di un piano educativo individualizzato o personalizzato. I destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica sono tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali comprendenti:

- disabilità (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77);
- disturbi evolutivi specifici (Legge 170/2010, Legge 53/2003);
- alunni con svantaggio socio-economico
- alunni con svantaggio linguistico e/o culturale.

Le fasi previste sono le seguenti:

- l'individuazione delle difficoltà specifiche, tramite apposita documentazione sanitaria o documentazione e dei servizi sociali
- comunicazione al Consiglio di Classe e compilazione di un documento di programmazione entro il primo trimestre;
- utilizzo di strumenti compensativi, quali l'uso del PC e software dedicati e libri digitali o parlati;
- misure dispensative

Accoglienza e integrazione alunni con disturbi evolutivi specifici

Il Consiglio di classe prende in esame la documentazione clinica e/o la certificazione presentata dalla famiglia oppure, qualora ravvisi difficoltà nel percorso scolastico dell'alunno che possono essere riconducibili a disturbi evolutivi specifici, informa la famiglia.

Accoglienza e integrazione alunni con svantaggio socio – economico

Tali tipologie di Bes saranno individuati sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio.

Accoglienza e integrazione alunni con svantaggio linguistico – culturale

Per quanto riguarda questa tipologia di alunni si fa riferimento al "**Protocollo accoglienza degli studenti stranieri**" e alle informazioni di seguito riportate.

Attuazione del P.d.P.

Ogni alunno, all'interno della classe, viene osservato e monitorizzato al fine di organizzare un percorso personalizzato nel quale verranno definiti i supporti compensativi e dispensativi necessari alla realizzazione del successo scolastico.

Il PdP permette la messa in campo sinergica di forze e azioni per garantire, allo studente con BES di imparare nel rispetto delle proprie caratteristiche, ai docenti, considerando i punti di forza e i bisogni dell'alunno con BES, di elaborare ipotesi organizzative e strategie metodologiche per centrare l'insegnamento e l'apprendimento sulle attitudini e gli interessi dell'allievo.

Protocollo Inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali

Obiettivo principale per l'inclusione è la riduzione delle barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale attraverso l'utilizzo di facilitatori e l'analisi dei fattori contestuali, sia ambientali che personali. E' necessario che la scuola individui le reali capacità cognitive del singolo alunno, i suoi punti di forza, le sue potenzialità e su essi progetti cammini di lavoro: il Piano Educativo Individualizzato, per gli alunni con disabilità e il Piano Didattico Personalizzato per gli alunni con DSA.

Con questo obiettivo, l'Istituto intende:

- creare un ambiente accogliente e supportivo
- sostenere l'apprendimento attraverso una revisione del curriculum, sviluppando attenzione educativa in tutta la scuola;
- promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento;
- centrare l'intervento sulla classe in funzione dell'alunno;
- favorire l'acquisizione di competenze collaborative;
- promuovere culture politiche e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.

DESTINATARI

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali comprendenti:

A) disabilità (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77);

B) disturbi evolutivi specifici (Legge 170/2010, Legge 53/2003);

C) alunni con svantaggio socio-economico;

D) alunni con svantaggio linguistico e/o culturale.

COMPITI DELLE VARIE COMPONENTI:

Famiglia

inoltra la documentazione alla segreteria didattica o direttamente al Referente Bes/DSA, all'atto dell'iscrizione o alla formulazione della diagnosi con o senza richiesta del PdP.

assume la corresponsabilità del progetto educativo didattico, collaborando alla stesura si impegna ad avere colloqui con il Coordinatore di classe e il Referente BES /DSA.

La diagnosi presentata dalla famiglia deve essere rilasciata da una struttura sanitaria pubblica o accreditata. Negli anni terminali le certificazioni dovranno essere

presentate entro il 31 marzo (art.1 R.A. n.140 del 25 luglio 2012).

Segreteria didattica

Informa le famiglie della possibilità di richiedere il PDP alla consegna della documentazione.

Predisponde l'elenco degli alunni DSA per il referente DSA/BES della scuola.

Referente BES/DSA

Consegna la documentazione al Cdc, nel primo consiglio dopo il ricevimento della documentazione.

Provvede all'eventuale convocazione degli specialisti e dei genitori al Cdc su esplicita richiesta della famiglia.

Raccoglie i vari PDP durante i Consigli di classe del mese di Novembre

Consiglio di classe e coordinatore

Il consiglio di Classe ha il compito di individuare e indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, e sulla base della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia. Deve inoltre predisporre un piano didattico personalizzato (PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico, tranne nei casi di disabilità. Il PDP deve essere firmato dalla famiglia, dal Consiglio di classe e dal Dirigente Scolastico.

Valuta la necessità di un PDP per l'alunno. Se richiesto dalla famiglia o ritenuto necessario dal consiglio di classe, anche in assenza di esplicita richiesta, predisponde il PDP su apposito modello previsto dall'istituto.

Consegna il PDP al Dirigente.

Il CdC monitora il piano di studi personalizzato nel corso dell'anno, il coordinatore comunica alla famiglia l'esito del monitoraggio.

Dirigente Scolastico

Prende visione del PDP e lo firma.

Coordinatore

Condivisione del PDP con le famiglie che deve essere firmato dai genitori, dall'alunno e dagli specialisti se presenti. Il PDP deve essere sottoscritto sia in caso di accettazione sia in caso di rifiuto.

Accettazione

Il PDP diviene operativo. L'originale viene depositato in segreteria didattica e conservato nel fascicolo dell'alunno.

Rifiuto

Il PDP non diviene operativo. L'originale viene depositato in segreteria didattica e conservato nel fascicolo dell'alunno. Nel primo consiglio di classe utile si verbalizza che nonostante la mancata accettazione da parte della famiglia il ccl si riserva di riformularlo e di riproporne l'uso in caso di necessità.

Alunni con disturbi evolutivi specifici:

- Alunni con **DSA** (Legge 170 dell' 8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011). I disturbi specifici di apprendimento (**DSA**) si distinguono in dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia; riguardano alcune specifiche abilità dell'apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all'età anagrafica. La Legge 170/2010 dispone che le istituzioni scolastiche garantiscano "l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata" come strumento di garanzia del diritto allo studio introducendo strumenti compensativi e misure dispensative.

- Alunni con altri disturbi evolutivi specifici:

Gli alunni con disturbi specifici che non rientrano nella categorie stabilite dalla Legge 104/92 possono usufruire di un piano di studi personalizzato e delle misure previste dalla Legge 170/2010. Rientrano in questa categoria ad esempio gli alunni con:

-deficit del linguaggio;

-deficit delle abilità non verbali;

-deficit nella coordinazione motoria;

-deficit dell'attenzione e iperattività (in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico);

-funzionamento cognitivo limite;

-disturbo dello spettro autistico lieve(qualora non previsto dalla legge 104) ecc.

Il Consiglio di classe prende in esame la documentazione clinica e/o la certificazione presentata dalla famiglia oppure, qualora ravvisi difficoltà nel percorso scolastico dell'alunno che possono essere riconducibili a disturbi evolutivi specifici, informa la famiglia.

ALUNNI CON SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO:

Tali tipologie di Bes dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio.

ALUNNI CON SVANTAGGIO LINGUISTICO – CULTURALE:

Per quanto riguarda questa tipologia di alunni si fa riferimento al "**Protocollo accoglienza degli studenti stranieri**".

E' importante che gli alunni avvertano questo riconoscimento e si sentano aiutati nel loro impegno di autorealizzazione personale. Nello sviluppo di ciascuna singola storia educativa e personale, le difficoltà connesse alle diverse disabilità e ai DSA si ripercuotono principalmente sull'apprendimento e sullo sviluppo delle competenze. Quando ciò non è adeguatamente riconosciuto, considerato e trattato in ambito scolastico, causa anche ricadute sugli aspetti emotivi, di costruzione dell'identità, della stima di sé, delle relazioni con i pari. L'integrazione degli alunni con disabilità o con DSA può essere realizzata solo in una scuola che tenga conto dei Bisogni Educativi Speciali.

Accoglienza e integrazione alunni stranieri

Questa scuola ha istituito una commissione integrazione stranieri che organizza le attività volte all'accoglienza degli alunni, alla verifica delle difficoltà di comunicazione o culturali e alla conseguente istituzione di corsi di lingua italiana durante l'orario curricolare mattutino.

La commissione ha il compito di selezionare e somministrare in accordo con gli insegnanti di altre discipline e quelli di italiano in particolare, questionari (allegato 2) e prove linguistiche significative per stabilire il livello presupposto nell'ambito del quadro di riferimento europeo (allegato 3). Il consiglio di classe prende atto dei livelli iniziali e programma con coerenza le strategie, l'incremento di difficoltà e sceglie gli strumenti più opportuni per un proficuo svolgimento delle lezioni. Qualora l'alunno venisse inserito ad anno scolastico iniziato e in una data non prossima ad un consiglio di classe se ne predisporrà uno straordinario quanto prima.

Ogni anno viene poi valorizzata la ricchezza culturale che il nostro istituto ospita con una manifestazione multietnicadove vengono presentate peculiarità relative alle nazionalità degli alunni presenti nella scuola.

Protocollo accoglienza alunni stranieri

In base ai seguenti riferimenti normativi:

DPR 31/08/99 n° 394 art.45; C.M. n° 24 1/03/2006 "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri"e secondo le indicazioni dell'Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'educazione interculturale del Ministero della Pubblica Istruzione (MIUR)e contenute in:"La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri" ottobre 2007

Il protocollo risulta coerente con i successivi interventi normativi in materia quali: C.M. n.2 del 8/01/2010 " Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non Italiana" ; C.M. 4233 del 19/02/2014 " Linee guida per l'integrazione degli alunni stranieri " e Legge 107/2015 Art. 2 comma 7r.

SITUAZIONI	LUOGHI	FIGURE COINVOLTE	COMPITI	FUNZIONI	STRUMENTI
Primo arrivo del nuovo alunno/a e dei genitori: iscrizione alla scuola	SEGRETERIA	Personale amministrativo addetto alle iscrizioni	Raccolta dati e documentazione Anagrafica e scolastica Consegna di fascicoli o schede di informazione Acquisizione dell'opzione di avvalersi o non avvalersi dell'I.R.C.	ACCOGLIERE INFORMARE INDIRIZZARE AI SERVIZI FISSARE INCONTRO CON LA FUNZIONE STRUMENTALE	modulo di iscrizione fascicolo informativo in lingua italiana o eventualmente, in lingua d'origine

SITUAZIONI	LUOGHI	FIGURE COINVOLTE	COMPITI	FUNZIONI	STRUMENTI
Primo incontro di conoscenza con l'alunno e i genitori	LOCALI DELLA SCUOLA	Funzione strumentale e Dirigente Genitori	Colloquio Compilazione scheda personale alunno	ACQUISIRE INFORMAZIONI UTILI PER L'INSERIMENTO NELLA CLASSE E FUNZIONALI ALL'ACCOGLIENZA E ALL'INTEGRAZIONE	scheda su: progetto e percorso migratorio della famiglia, storia scolastica e biografia linguistica dell'alunno, aspettative
Assegnazione dell'alunno alla classe e alla sezione	UFFICIO D.S.	Dirigente scolastico Funzione strumentale Commissione Intercultura Insegnanti della classe	Individuazione classe/sezione	ANALISI DOCUMENTAZIONE E INFORMAZIONI ANALISI SITUAZIONE DELLE CLASSI	Normativa Informazioni su scuola d'origine Documenti ufficiali di iscrizione Scheda personale iscrizione Dati relativi alle classi (numerosità, problemi presenti, presenza insegnanti di sostegno)
Accoglienza e inserimento dell'alunno nella classe	AULA LABORATORI	Insegnanti della classe Mediatore linguistico se disponibile e se necessario Eventuale ricorso ad alunni stranieri già inseriti nella scuola e dello stesso paese d'origine Compagni di classe	Predisposizione dell'accoglienza sensibilizzando gli alunni rispetto all'arrivo del nuovo compagno/a. Avvio alla conoscenza di spazi, tempi, ritmi della scuola. Individuazione di facilitatori della comunicazione	FAVORIRE LA PRIMA ACCOGLIENZA FACILITARE LA COMUNICAZIONE INDIVIDUARE STRATEGIE PER COINVOLGERE L'ALUNNO/A IN ATTIVITA' DELLA CLASSE	"Pronto intervento" linguistico Mediatori Materiale per l'accoglienza (facilitatori visivi ,sonori, CD "Sesamo", libri della biblioteca scolastica ecc.)

SITUAZIONI	LUOGHI	FIGURE COINVOLTE	COMPITI	FUNZIONI	STRUMENTI
Progettazione del percorso educativo didattico	AMBIENTI DELLA SCUOLA	Referenti Intercultura Insegnanti corso alfabetizzazione Insegnanti della classe	Somministrazione test Osservazione sistematica Stesura del percorso di alfabetizzazione linguistica Adeguamento della programmazione di classe	VALUTARE LA SITUAZIONE DI PARTENZA INDIVIDUARE UN PERCORSO GRADUALE DI APPRENDIMENTO DELLA LINGUA ITALIANA ADOTTARE METODOLOGIE E STRATEGIE CHE CONSENTANO LA PARTECIPAZIONE AL LAVORO DELLA CLASSE	Test sulle quattro abilità (test livelli di certificazione Università per Stranieri di Siena e Perugia, materiali "CENTROCOME" ecc.) CD e materiali prodotti da varie scuole superiori in Italia e reperibili su internet.
Attuazione degli interventi di facilitazione linguistica	CLASSE LABORATORIO ITALIANO L2	Insegnanti della classe Insegnanti di Italiano L2 Compagni come mediatori/tutor	Attuazione della programmazione del percorso di insegnamento/apprendimento della Lingua Italiana Attuazione di strategie per facilitare il lavoro in classe	FAVORIRE L'ACQUISIZIONE DELLE ABILITA' LINGUISTICHE UTILI ALLA COMUNICAZIONE INTERPERSONALE A SCUOLA E NELL'EXTRA SCUOLA FAVORIRE L'APPRENDIMENTO SCOLASTICO	Materiali specifici di educazione linguistica per l'apprendimento dell'Italiano L2 Mediatori visivi

SITUAZIONI	LUOGHI	FIGURE COINVOLTE	COMPITI	FUNZIONI	STRUMENTI
L'educazione interculturale	TUTTA LA SCUOLA	Insegnanti della classe	Revisione dei contenuti delle discipline nel senso di un superamento della visione etnocentrica.	FAVORIRE LA CONOSCENZA, IL CONFRONTO, LA COSTRUZIONE E L'ACCETTAZIONE DELLE DIVERSE IDENTITA'	<p>Scelte metodologiche</p> <p>Sussidi (libri, vocabolari bilingui, CD, visione di spettacoli, film ecc.)</p> <p>Organizzazione di iniziative che creino momenti di condivisione e aumentino i tempi e gli spazi della scuola.</p>
	CLASSE DI INSERIMENTO		Facilitazione della comprensione del proprio vissuto passato e della situazione presente.		
	LABORATORI	Insegnanti Italiano L2 Alunni della classe	<p>Valorizzazione degli elementi della propria memoria, aspetti della cultura familiare e di gruppo, esperienze condivise dal gruppo dei coetanei.</p> <p>Favorire l'accesso reciproco ai rispettivi mondi.</p>		

SITUAZIONI	LUOGHI	FIGURE COINVOLTE	COMPITI	FUNZIONI	STRUMENTI
Valutazione	AULA LABORATORIO	Insegnanti della classe Insegnanti di Italiano L2 Funzione strumentale	Rilevazione in itinere e sommativa delle competenze acquisite tenendo conto di quanto stabilito dalla normativa e del percorso dell'alunno, della progressione dell'apprendimento, della motivazione, dell'impegno, delle potenzialità di apprendimento dimostrate Rilevazione di osservazioni relative all'integrazione Valutazione periodica dell'utilizzo delle risorse.	FAVORIRE UN PROCESSO DI APPRENDIMENTO E DI INTEGRAZIONE MISURABILE RISPETTO AL SOGGETTO MONITORARE L'ANDAMENTO DEL PROGETTO INTERCULTURA	
Continuità	SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO ISTRUZIONE POST SECONDARIA ENTI E ASSOCIAZIONI	Insegnanti dei vari gradi di scuola Referenti per Intercultura Operatori di Enti e Associazioni	Scambio delle informazioni per il passaggio ai diversi ordini di scuola Collaborazioni, convenzioni, intese tra le diverse scuole e le agenzie del territorio.	PROMUOVERE LA PIENA INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI/E FAVORIRE L'INTEGRAZIONE SOCIALE DEGLI ALUNNI E DELLE FAMIGLIE	

SCHEDA RILEVAZIONE BIOGRAFIA LINGUISTICA ALUNNI STRANIERI

<p>1. <u>Dati personali</u></p> <p style="text-align: center;">M F</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Nome _____ • Cognome _____ • Nazionalità _____ • Anno di nascita _____ • Luogo di nascita _____ • Data di arrivo in Italia _____ <p style="margin-top: 20px;">Presenza di fratelli o sorelle sì no</p> <p>Se sì :</p> <table style="width: 100%; border: none;"> <tr> <td style="width: 20%;">Età</td> <td style="width: 40%;"></td> <td style="width: 40%;">scuola e classe</td> </tr> <tr> <td>1. _____</td> <td></td> <td>_____</td> </tr> <tr> <td>2. _____</td> <td></td> <td>_____</td> </tr> <tr> <td>3. _____</td> <td></td> <td>_____</td> </tr> <tr> <td>4. _____</td> <td></td> <td>_____</td> </tr> <tr> <td>5. _____</td> <td></td> <td>_____</td> </tr> </table>	Età		scuola e classe	1. _____		_____	2. _____		_____	3. _____		_____	4. _____		_____	5. _____		_____
Età		scuola e classe																	
1. _____		_____																	
2. _____		_____																	
3. _____		_____																	
4. _____		_____																	
5. _____		_____																	
<p>2. <u>Storia scolastica dell'alunno</u></p>	<p>2.1 Inserimento scolastico attuale</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>2.2 Inserimento scolastico precedente in Italia</p> <ul style="list-style-type: none"> • Scuola materna no sì anni _____ • Scuola elementare no sì anni _____ • Scuola media no sì anni _____ <p>2.3 Inserimento scolastico nel paese d'origine</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>_____</p>																		
<p>3. <u>Situazione linguistica</u></p>	<p>3.1 Pratiche linguistiche quotidiane</p> <p>Lingua/e usata/e dall'alunno per comunicare</p> <ul style="list-style-type: none"> • Con i genitori _____ • Con i fratelli _____ • Con i familiari _____ 																		

3. Situazione linguistica

3.2 La lingua d'origine

- Lingua d'origine _____
- Lingua solo orale _____
- Lingua scritta _____
- L'alunno la capisce _____
- L'alunno la parla _____
- Sa scrivere nella lingua d'origine _____
- Sa scrivere nella lingua nazionale del paese d'origine _____

- Dove ha imparato _____

- Frequenta corsi di insegnamento della lingua d'origine in Italia ,organizzati da chi , con quali orari _____

3.3 Altre lingue conosciute

Specificare quali

- 1 _____
- 2 _____
- 3 _____

3.4 L'italiano

Descrivere in maniera approfondita il livello attuale di competenza in italiano orale e scritto , specificando le abilità e i problemi

- Italiano orale _____

- Italiano scritto _____

